LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 26 Dicembre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 314

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

UNA LETTERA DEL PROFESSOR MOLON

sulla questione fillosserica.

Egregio Sig. Direttore,

Come viticultore di Castions di Strada, ed uno fra i primi devastati dalla furia del malaugurato sistema distruttivo, tenni informato il chiarissimo prof. Molon della R. Scuola Superiore d'agricoltura di Milano sulla lotta che si combatte in Friuli per la questione fillosserica.

L'egregio Professore mi manda la seguente lettera, della cui importanza tutti si convinceranno.

Mentre porgo vive grazie al distinto Professore pel suo interessamento alla nostra causa, ringrazio pure Lei della gentile ospitalità accordatami nel suo riputato giornale.

Colla massima osservanza

T. Folini.

S. Lorenzo di Mossa, 27 dicembre 1903.

***

Stimatissimo sig. Teobaldo Folini

S. Lorenzo di Mossa.

Dopo avuti alcuni numeri della «Patria del Friuli» avevo buttata giù in fretta una lettera per congratularmi cogli amici di costì per l'energia colla quale avevano ingaggiata la battaglia per la salvezza delle loro vigne, e la lettera — che ritrovo ancora framezzo alle mie carte — sarebbe stata inviata, se non mi fosse sorto qualche dubbio sull'indirizzo.

Nel mentre non posso nascondere il mio contento per questo benefico risveglio dei viticoltori benpensanti, contro vecchie teorie ed ormai antiquati sistemi di lotta fillosserica, mi domando se l'agitazione ormai iniziata possa portare buon frutto senza una seria organizzazione.

E dico seria organizzazione, perchè le dimostrazioni di piazza, certi articoli che si sono scritti qua e là, ed anche certe sfuriate di oratori poco accorti nei congressi, hanno prodotto dei risultati gegativi.

Oggi la stampa seria comincia ad aiutarci davvero, e gli articoli della «Patria del Friuli», e quelli del Calvino nell'«Agricoltura Ligure» e la pubblicazione degli atti del Congresso di Conegliano, hanno portato alle nuove idee anche il prof. Fracchia, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Pavia (v. *Alba Agricola* n.i 16-17) ed anche Giovanni Marchese, il ben noto collaboratore del «Corriere della Sera» (v. *Corriere del Villaggio* 4 dicembre).

A giorni uscirà anche il resoconto del Congresso di Udine, e sarà pubblicato, per quanto so, nel «Bullettino della Società degli agricoltori italiani», e voglio sperare che servirà anch'esso alla nostra causa.

Del resto, le polemiche sui giornali sorgeranno come funghi, e sul mio povero capo si scatenerà Dio sa che tempesta; ma, stia pur tranquillo, io spero di non commuovermi affatto, come non mi sono commosso alla paternale che ha voluto infliggermi il prof. Cuboni al Congresso di Udine, e della quale vi saranno certo le traccie nel verbale di quella memoranda seduta.

La stampa che ha per iscopo di strappare i viticoltori al quietismo dominante, di scuoterli, di incoraggiarli, e di sospingerli sul nuovo campo pieno di soddisfazioni morali ed economiche, che loro sta per apportare la ricostituzione delle vigne con criteri moderni, è una stampa che compie una santa missione.

***

Dal 28 agosto 1868, in cui Planchon additò la causa del malanno, che fino dal 1863 affliggeva le vigne del mezzodì della Francia, ai nostri ultimi tempi, la legislazione fillosserica, non soltanto del nostro Stato, ma anche quella degli altri, fu improntata sempre ad una esagerata paura della fillossera, e ad una esagerata fiducia negli effetti utili che poteva dare la legge.

Esagerata paura della fillossera, perchè tutti ammettevano che l'insetto avrebbe distrutto completamente e rapidamente tutte le viti, portando così la miseria e la desolazione ovunque.

L'ossessione di questa paura raggiunse il parossismo — si può ben dirlo — anche in persone che avrebbero dovuto guardare in faccia al pericolo con tutta calma.

Oggi invece, si sa che il danno che può portare l'insetto è in correlazione tale colla natura stessa del vitigno, che vi son luoghi fillosserati dove le viti europee vivono splendidamente, e altri luoghi, già ben noti nell'Alta Italia, nei quali l'europea benchè malata può dare ancora dei prodotti, anche dopo alcuni anni d'infezione, e lasciar così tempo — non lungo si capisce — ad una graduale ricostituzione.

Non è da credere alla completa resistenza della vite *Massarda* diffusa in Liguria; ma quanto si asserisce sul conto di essa serva a conferma di quanto abbiamo detto. Il prof. Forti poi, al Congresso di Udine citava altri esempi, che i nostri avversari non vorranno certo ricordare, ma che sarebbe bene fossero ricordati dai viticoltori, ai quali è dovuto un compenso in seguito all'applicazione del sistema distruttivo.

Circa poi l'esagerata fiducia nella possibilità d'applicazione e nei risultati utili che poteva dare la legge, non è a dire come si fosse tenaci.

Il testo unico della legge, comparso il 15 marzo 1888, ribadisce disposizioni draconiane che furono in parte pubblicate tempo prima, e stringe i freni in modo allarmante; ma tutti taciono, e la fiducia continua grande, esageratamente grande, illimitata, in disposizioni la cui applicazione fu talora impossibile, tal'altra fu imposta colla forza, tal'altra ancora si convertì in una ridicola commedia.

Già fino dal 1887 in una polemica sostenuta nel *Bollettino del Comizio Agrario di Cremona* col dott. Edoardo Ottavi, ora Deputato al Parlamento, io notavo che la legge veniva trasgredita, e la fiducia mia era scossa; più tardi in alcuni congressi tenutisi in Piemonte ebbi pure a manifestare altri dubbi; ma nessuno ebbe a farne caso.

Da qualche tempo si è invece ben compreso che la legge era troppo restrittiva, e per forza di cose bisognava proprio in qualche parte modificarla.

E fu così che si dovrebbe arrivare a concessioni diverse, fra le quali le più importanti furono quelle stabilite coi decreti 6 luglio 1892 e 11 agosto 1902. Così, incamminandoci sulla via delle concessioni, il prestigio morale della legge sfuggiva, e il concetto informatore della legge stessa veniva cacciato in disparte per far luogo a delle disposizioni che tranquillassero gli animi, e mantenessero quiete e sottomesse le popolazioni, che reclamavano in tutti i modi libertà d'azione.

La legge sulla fillossera fu dettata quando sia sul cammino che poteva fare l'insetto, sia sui danni che poteva produrre, sia sui mezzi di difesa diretta e indiretta acconci per combatterlo, si avevano nozioni molto imperfette. Ed oggi possiamo ben dire tutti, che quella legge non risponde alle nostre esigenze e che va modificata, o, come molti domandano, abolita.

***

Vediamone un po' da vicino il contesto per renderci conto della situazione.

La legge mira anzi tutto ad ostacolare la diffusione dell'insetto col regolare il trasporto di piante ed altri materiali da luogo a luogo, e queste prime disposizioni riposano sulla possibilità di una estesa ed efficace sorveglianza, che purtroppo — dobbiamo confessare con tutta franchezza — (per tante ragioni, non esclusa la più importante quella della mancanza di mezzi pecuniari) non è mai esistita così come avrebbe dovuto essere.

Quando si ricordi che, a proteggere il Piemonte dalle infezioni liguri, faceva da sentinella sull'Appennino una sola guardia fillosserica; quando si ricordi ancora che a proteggere la sponda destra del Verbano, che è lungo 64 chilometri, girava su e giù in barchetta un'altra guardia fillosserica, è da domandare se si poteva attendere un buon risultato dalle disposizioni in parola.

Un secondo punto sul quale si basa la legge è il servizio di esplorazione per accertare l'esistenza del male e segnalarne i confini. Ebbene, anche questo scopo non fu raggiunto che in modo molto imperfetto.

L'esplorazione anche intensiva è un mezzo teorico che ha dato in pratica in centinaia di casi risultati addirittura ridicoli; non parliamo poi delle esplorazioni sommarie, che a nostro avviso servono ancor meno; ma, per lo converso, attestano agli occhi dei gonzi una stragrande attività di alcune squadre antifillosseriche.

Il compianto collega mio, il chiarissimo prof. Berlese, ebbe a dirmelo più volte che egli non credeva al risultato delle esplorazioni, e che sull'esito negativo di esso si fondavano fallaci speranze. Io già mi sono sforzato di dimostrare questo asserto al Congresso di Conegliano, nè v'è bisogno che ora insista su quest'argomento.

Ma il punto più controverso della legge è quello che impone l'applicazione del metodo distruttivo sia per distruggere la fillossera e ridonare all'immunità plaghe che erano infette, sia per frenare l'estendersi del male, quando non sia più possibile soffocarlo.

Ebbene anche su questo punto io ho parlato molto chiaro al Congresso di Conegliano ed ho detto che il sistema distruttivo si è mostrato nella più parte dei casi inefficace, in altri ha dato risultati effimeri, in altri parvenza di risultati utili; ho chiesto che si abbandoni l'applicazione ufficiale di codesto sistema di lotta ormai antiquato, e che ai corpi locali si lasci una certa libertà d'azione per regolarsi nella difesa come meglio credono.

Vale oggi la pena che io conforti con degli esempi numerosi quanto ho asserito a Conegliano? Mi pare di no. Gli esempi convincenti sono già sotto gli occhi dei Friulani, senza che io li ricordi.

Del resto se è sfatata completamente la credenza che si aveva una volta di ridonare all'immunità plaghe infette, non è men vero che fino agli ultimi tempi si continuò con questa grossa panzana a illudere i viticoltori sull'utilità del sistema distruttivo, il quale oggi va invece discusso solo per quanto la sua applicazione possa ritardare il male alle plaghe immuni.

Qui la discussione diventa più scabrosa perchè due vie si possono seguire nella disputa: la prima cioè di vagliare i casi favorevoli, la seconda quella di citare — e sono a centinaia — i casi sfavorevoli.

Bene spesso nei congressi s'è voluto seguire queste due vie contemporaneamente, con un risultato nella votazione dovuto più all'arte oratoria di qualche congressista, che ad una discussione esauriente dell'argomento.

Se centinaia di insuccessi attestano la verità di quanto asserivo a Conegliano, varrebbe la pena di tagliar corto anche su questo argomento; ma poichè si continua a gridar vittoria, io vado di volta in volta domandandomi se i vantati successi siano maggiormente dovuti a condizioni speciali d'ambiente piuttostochè ad effetto vero e proprio del sistema distruttivo.

Poi s'aggiunga che l'accertamento di un successo è dato dal risultato negativo della susseguente esplorazione; ma siccome sulle esplorazioni io ho premesso i miei dubbi, così è pur logico che io metta in dubbio anche i successi, e specialmente quelli più recenti; quelli appunto che i nostri avversari citano con più insistenza per far proseliti alle loro teorie.

***

A Conegliano io ho detto chiaro e tondo come la pensavo sulle questioni ora dibattute e — forse con soverchia ingenuità — ho proposto degli ordini del giorno pei quali non potevo aspettarmi che delle disapprovazioni. Dico subito che non mi dolgo affatto della sconfitta patita, perchè ho fede che in tempo non lontano mi si darà ragione, e me ne dà affidamento l'attuale agitazione fra i viticoltori del Friuli; ma col tempo si arriva anche ad acquistare quel tanto di esperienza che basta per abbandonare la via delle sconfitte; ed ecco come ad Udine il mio ordine del giorno, col quale chiedevo che si istituissero delle circoscrizioni fillosseriche, ottenne la unanimità dei voti.

A Udine l'ordine del giorno portava di discutere sulle *Limitazioni da apportarsi alla legge sulla fillossera onde non ledere gli interessi dell'agricoltura* e la discussione doveva per tanto rimanere entro la cerchia di questo argomento, e non invadere quello molto controverso, se fosse ancora da insistere nella lotta col sistema distruttivo.

Furono vane le mie proteste: si volle a tutti i costi un voto — anche senza precedente discussione — su quell'argomento, e lo si ebbe; ma a qual pro' provocarlo? Non è stato forse il fomite primo delle agitazioni d'oggi?

Ecco perchè ora, cogli animi così agitati dalle calorose polemiche che susseguirono a quel voto, sia molto difficile di arrivare alla conciliazione.

La legge sulla fillossera non può essere così di punto in bianco modificata per quanto da tutte parti sorgano proteste per la sua applicazione. La voce pubblica — tanto più se discorde — non basta, occorre il parere della Commissione consultiva per la fillossera, occorrono il voto del Parlamento e poi e poi tante altre cose ancora, fra le quali parrebbe opportuna anche quella della revoca della Convenzione di Berna.

Dunque, bisogna aver pazienza, e, per quanto i nostri desideri siano giusti, pure — intendiamoci bene — fin che la legge c'è bisogna che sia applicata.

Agitarsi perchè la legge si cambi in meglio, questo sì; agitarsi perchè la si trasgredisca, questo no.

Ciò premesso, ne vien subito la conclusione che si debba fare o domandare quello soltanto che la attuale legge ci può concedere.

A mio sommesso avviso, colla mia proposta di istituire delle circoscrizioni fillosseriche, io ero ben giunto ad una conclusione pratica attuabile anche subito. Val dunque la pena che su questo argomento io insista.

Per circoscrizioni fillosseriche io intendo il raggruppamento di più comuni fillosserati e dei vicini contermini creduti immuni, ma abbandonati, in modo che entro la circoscrizione sia possibile a termini di legge l'importazione di piante da qualsiasi luogo.

Domandiamo adunque per i comuni immuni sopradetti non solo l'abbandono, ma ancora che siano dichiarati sospetti, ed allora otterremo il nostro intento.

Sorgerà dibattito sull'abbandono o meno dei comuni infetti situati sulla periferia della circoscrizione fillosserica ma per questi, caso per caso varrà la pena di aprire delle discussioni. Intanto nell'interno della zona i nuovi piantamenti mostreranno, anche ai più tenaci nei vecchi sistemi di lotta, quale profitto possa portare un nuovo indirizzo dell'industria viticola, libero da vecchie pastoie e da pedantesche paure.

Con tutto rispetto e con tutta stima mi creda

di Lei dev.

G. Molon.

Milano, 22 dicembre 1903.

Associazione agraria Friulana.

L'importante seduta consigliare di giovedì.

Moltissimi, gli intervenuti alla seduta di giovedì, del Consiglio.

Presiedeva il prof. comm. Domenico Pecile, vice presidente.

Erano inoltre presenti: Cappellani Pietro (vice presidente), Franchi Alessandro (presidente Circolo Agricolo di Palmanova), Rubini Domenico, Coceani Francesco (presidente del Comizio Agrario di Cividale) Portelli Sisto, Caratti Andrea, Canciani Vincenzo, on. De Asarta, Bossi Giovanni, Nallino Giovanni, Someda de Marco Carlo, Deciani Francesco, Brandis Enrico, Pagani Mario Biasutti Giuseppe (Circolo Agricolo di Tarcento), Romano Gio. Batta, dott. Ciani (Circolo Agricolo di Codroipo), Manin Leonardo, Zambelli Tacito, Braida Francesco, Asquini Daniele, Rota Francesco (Circolo Agricolo di S Vito al Tagliamento), Cossetti (Circolo Agricolo di Pordenone), Viglietto Federico (segretario generale) Berthod Flavio (segretario).

1. *Comunicazioni della Presidenza.*

Il presidente, fra le varie comunicazioni, espose un elenco di soci nuovi e menziona i soci morosi. Ricorda l'esito splendido, insperato quasi della Esposizione e del Congresso Agrario Nazionale. Di questo — come attinente a una questione posta all'ordine del giorno, — cita il voto emesso intorno al modo di combattere la fillossera.

Ricorda inoltre avere il Comitato forestale, nell'ultima seduta sua mostrato le proprie buone disposizioni per esercitare un'azione parallela a quella che compiono le cattedre ambulanti e l'Ispettorato forestale nelle nostre regioni alpine.

Esprime la viva compiacenza per il sussidio accordato dalla Deputazione provinciale su domanda dell'Associazione agraria, quale concorso pel miglioramento dei pascoli alpini nei distretti di Spilimbergo e Maniago. Questo è un primo esperimento di ottenere il miglioramento delle malghe e dei pascoli di monte con indiretti incoraggiamenti agli agricoltori, ad imitazione di quanto vanno facendo altre provincie, e specialmente quella di Brescia, allo stesso scopo. L'ordinamento del concorso è stato preceduto da uno studio fatto dal titolare della Sezione di cattedra di Spilimbergo Maniago dott. Tonizzo, e già aveva precedentemente ottenuto l'appoggio del Governo e di taluni enti locali.

2. *Preventivo 1904.*

Il Consiglio lo approva.

Interpellanza per la fillossera

3. *Interpellanza del dott. Rubini e di altri consiglieri per vedere se non fosse il caso che alcune parti della Provincia del Friuli venissero, nei riguardi della fillossera, dichiarate zone abbandonate.*

Il dott. cav. Domenico Rubini svolge con interessantissimi dati e in forma assai brillante la sua interpellanza. Il suo discorso è una vera e completa relazione; e poichè realmente merita essere fatta conoscere al pubblico, la pubblicheremo lunedì per intero, trattandosi di una questione che appassiona tanta parte nel nostro Friuli, come lo dimostrano le numerose lettere mandateci e che siamo venuti stampando. Egli chiude presentando il seguente

ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana;

convinto che ragioni di ben inteso interesse e di evidente equità esigono che siano ascoltati ed apprezzati i reclami dei viticultori appartenenti a territori dichiarati infetti dalla fillossera, i quali invocano provvedimenti intesi a rendere meno dura in danno loro l'applicazione di una legge della quale troppo si sperimentano le attuali vessazioni e troppo si discutono gli eventuali benefici;

fa voti che la propria Commissione antifillosserica indirizzi lo studio e l'opera sua allo scopo di curare, come meglio è possibile, la difesa dalla fillossera del territorio tutt'ora immune e di favorire in pari tempo, per ciò che riguarda le zone dichiarate infette, le opportune modificazioni all'impiego di mezzi che non ebbero efficacia di arrestare la diffusione dell'afide nocivo e riescono di ostacolo alla ricostituzione dei vigneti, propugnando anche l'abbandono delle località maggiormente infette.»

La presidenza dichiara di accettarlo.

Il vicepresidente dott. Capellani fa rilevare come, a suo parere, l'ordine del giorno presentato dal dott. Rubini non corrisponda pienamente ed in ogni punto al discorso da lui premessovi. Nondimeno egli, condotto da un'altro ordine di considerazioni, trova di poter dargli il proprio voto.

Consiglio Associazione Agraria

Il co. Rota, rappresentante del Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento, presenta la seguente

raccomandazione:

«*Si raccomanda che la Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera:*

nella preparazione degli studii che dovranno formar base alle discussioni dell'adunanza dei delegati viticoli della Provincia, pur tenendo nel massimo conto gl'interessi dei paesi fillosserati, voglia, *avviandosi a quella equa soluzione che viene proposta dai voti del Congresso del passato agosto,* cercare si usi la massima prudenza e oculatezza nella delimitazione delle zone, evitando, finchè è possibile, di estenderla a paesi tutt'ora immuni non a immediato contatto dei paesi fillosserati; e voglia assicurarsi che si prendano tutti quei provvedimenti (applicazione razionale del *metodo curativo,* formazione di consorzii, ecc.) che, pur giovando alla zona fillosserata, ritardino il cammino della fillossera; e per ultimo, assicurarsi che venga attuato un efficace servizio di sorveglianza rivolto allo stesso fine».

Questa raccomandazione è accolta senza discussione.

Approvasi quindi all'unanimità anche l'ordine del giorno presentato dal dott. Rubini.

L'ispettore casaro pel Friuli

4. Interpellanza del dott. Ciani intorno al riserbo tenuto dell'Associazione Agraria Friulana di fronte all'agitazione promossa dal Circolo agrario di Codroipo in vantaggio dell'istituzione di un casaro ispettore per il Friuli.

Il dott. Ciani svolge questa sua interpellanza:

Gli risponde il presidente prof. Pecile dichiarando che l'Associazione Agraria Friulana, pur lodando l'iniziativa del Circolo agrario di Codroipo, non aveva creduto di sostituirglisi nell'opera di preparazione ancora in corso. Ma poichè oggi ebbe l'assicurazione che si tratta soltanto di un appoggio morale, assicura l'interpellante che l'*Amico del Contadino* presterà tutto il suo appoggio.

5. Proposta del consigliere on. De Asarta di contribuire all'Associazione per gli studii sulla fabbricazione razionale del formaggio di Grana.

Il consigliere on. D: Asarta legge un invito pervenutogli dal Senatore Vigoni perchè eppoggi tale domanda di sussidio.

Il presidente dice che, per principio di solidarietà dell' Associazione agraria in ogni impresa agricola, non sarebbe alieno dal votare l'appoggio suo a studi benchè riguardanti una qualità di formaggi che nella nostra Provincia non si producono.

Fa però rilevare le cattive condizioni del bilancio dell' Associazione; e la mancanza di notizie che possano dare un esatto criterio sulla entità del contributo che si domanda.

De Asarta osserva trattarsi di un incoraggiamento a studi batteriologici applicati al caseificio perchè meglio riesca la fabbricazione di un determinata formaggio ch' è di larghissimo consumo. Si rimette però pienamente a quanto il Consiglio starà per deliberare.

Il dott. Romano ricorda non essere la prima volta che s' intraprendono studi del genere, in Italia; e la cattiva riuscita avutasi in Friuli coi tentativi di fabbricare il grana. Ritiene cionopertanto che una piccola somma, a titolo d'incoraggiamento, potrebbe essere data.

Il dott. Rubini propone si accordino lire 25.

Il co. Asquini fa rilevare la deficienza di notizie che possano permettere un apprezzamento sulla entità del sussidio richiesto. Gli sembra meschina, la somma proposta. Crede che un appoggio morale espresso in forma cortese, per lettera, potrebbe avere un valore anche maggiore.

Il Consiglio delibera in questo senso.

Esposizione bovina di Tarcento.

6. Domanda di contributo alla Mostra bovina di Tarcento.

Il presidente comunica la lettera del Presidente del *Circolo Agricolo di Tarcento*, che chiede un contributo all' Associazione Agraria per la prima Esposizione bovina da tenersi in Tarcento nel settembre del 1904, intesa a promuovere il miglioramento zootecnico del Mandamento in relazione a gli studi della Commissione provinciale per il miglioramento bovino e la Associazione Agraria.

Dopo una discussione sull' indirizzo della Mostra, cui partecipano il presidente, i consiglieri Asquini e Romano e Biasutti (per il Circolo Agricolo di Tarcento) il Consiglio approva il sussidio in danaro e in medaglie da erogarsi per questa Mostra.

Dopodichè la seduta è levata.

Assistevano alla discussione interessante parecchi soci dell' Associazione.

Cronaca Provinciale

SACILE

— Nuova Libreria.

Il sig. Luigi Ongania di Venezia ha aperto in Piazza Plebixito un nuovo negozio di libri Antichi, nuovi romanzi, libri scientifici ed oggetti di cancelleria, ecc. ecc. Il nostro bravo artista Antonio Tonon eseguì i lavori decorativi di falegname con molta eleganza e diligenza. Al sig. Ongania buoni affari.

— Il mercato bovino.

Abbastanza animato, per quanto suddiviso fra molti mercati interprovinciali nell' acasione delle Feste.

Sempre sostenuti i prezzi in vitelli presso l' anno ed in vaccine. La carne fra le 115 e 130 al q. di peso netto, trovò incettatori facili nella nostra Provincia e in quelle di Treviso e Venezia.

Buon numero di vitelli lattanti da macello al prezzo fra le 80 e 90 lire al q. peso vivo, andò esportato in Toscana. I buoi da lavoro sempre stazionari. Ed i suini, sempre richiesti, pagati da 105, a 108 al quintale peso netto.

SPILIMBERGO.

— Il concerto.

Come annunciaste, domani, nella sala «Artini» si darà il concerto *Pro Filarmonica Giuseppe Verdi*. Il programma che dai nostri dilettanti sarà svolto in quella sera sotto la direzione dell'egregio maestro Cigaina, è composto di ben dieci numeri, (cinque nella parte prima e cinque nella seconda) e comprende pezzi svariatissimi, dalle marcie e ballabili, alle romanze ed alle sinfonie ed ai pezzi concertati; ed i nomi di quei genii eletti dell'arte che sono il Donizetti, lo Svendsen, il Mascagni, l'Herold, il Gomes, lo Chopin, il Bazzini ecc.

Per i pezzi d'orchestra accompagnerà al piano l' ing. Giulio de Rosa; per gli altri il maestro Cigaina. Si prevede un successone.

LATISANA

— Albero di Natale.

Ieri il nostro teatro era zeppo di leggiadre signorine ed eleganti signore venute ad assistere alla festa dell'albero di Natale a beneficio del patronato scolastico. L'orchestra eseguì a meraviglia diversi pezzi di musica diretti dal signor Zanini don Eugenio che fu chiamato molte volte alla ribalta con fragorosi battimani. Il teatro era bene disposto con ricchi adobbi ed illuminato a luce elettrica gentilmente concessa dal sig. Pietro Gaspari; la festa riuscì benissimo. Al maestro Ghion Angelo un plauso pel suo istancabile lavoro a pro di questa bella istituzione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Per la mostra bovina.

Domenica scorsa, nei locali del Circolo agricolo, si riunì la *Commissione ordinatrice della Mostra bovina per il settembre 1904.*

Intervennero il cav. dott. Giorgio Gattorno Presidente, il Sindaco di S. Vito dott. P. Morassutti, il co. Gustavo Freschi deputato al Parlamento, il co. N. Burovich, il co. G. Frattina sindaco di Pravisdomini, il dott. G. Salvi, il co. dott. F. Rota, il sig. P. G. Barei sindaco di Morsano al Tagliamento, i sigg. P. Zucchelli, A. Pittana, A. Brombin, D. Dean. Fungeva da segretario il dott. E. Bassi.

Prevalse il concetto di una Mostra di tutto il miglior bestiame esistente nel distretto, venne stabilito che essa serva di punto di partenza per una accurata e continua selezione del tipo Simmenthal-Friulano, per il quale verranno assegnati cospicui premi in denaro.

Dopo l' approvazione del programma e relativo regolamento, la Mostra fu decisa per il giorno 16 settembre.

La Commissione ordinatrice renderà pubblico al più presto il programma e s' interesserà per la riscossione dei contributi necessari.

Il Circolo agricolo di S. Vito, promotore della Mostra, rivolge fin d'ora una calda preghiera a tutti gli allevatori del Distretto perchè provvedano con serietà e fermezza di propositi, alla preparazione di questo lavoro fecondo.

— Sette giorni di reclusione per due centesimi d'uva!

25 dicembre. — (*Carlo*) — Gnesutta Prosdocimo fu Giuseppe, d' anni 54, villico di Morsano, nel 27 settembre u. s. rubò da un fondo dei fratelli Eugenio ed Antonio Driussi fu G. Maria dell' uva pel valore di *due centesimi*. Era egli recidivo «in materia» e il Pretore gli appioppa 7 giorni di reclusione.

— Minaccie ed ingiurie reciproche.

Vadori Agostino di Angelo, d' anni 35, contadino, di Morsano, è imputato d'avere in un giorno non precisato del settembre u. s., in Morsano, ingiuriato e minacciato il querelante Zucchetto Eugenio fu Antonio, e questi a sua volta e suo figlio Giacomo, d' anni 24, contadini di Mussons (Morsano) sono imputati d'ingiurie e minaccie contro il Vedori.

Il Rretore, dopo le abili difese dell' avv. Lodovico Franceschinis pel Zucchetto, e dell' avv. Polo pel Vidori, condanna quest' ultimo a lire 20 di multa per le ingiurie, ed a lire 10 lo Zucchetto Eugenio; dichiarò non luogo per le minaccie ed assolveva lo Zucchetto figlio per inesistenza di reato.

— Chi è il padrone dell' ulster?

Ho letto nel *Gazzettino* di ieri che a Pordenone fu arrestato Kerin Carlo di Volpago perchè trovato in possesso d' un ulster, il quale era stato rubato a certo Stufferi di S. Vito.

Chiesto informazioni in proposito ai signori Stufferi, si ebbe in risposta che nulla sanno.

Sicchè io credo che si tratti d' un equivoco di nomi, essendo stato invece il signor Pancino Guglielmo derubato di tale ulster nella notte del giovedì al venerdì dell'altra settimana, come già annunciò la *Patria*.

MOGGIO.

— Incidente ferroviario.

G. M. — 24 dicembre. — Ier sera mentre un treno merci, proveniente da Pontebba, arrivava in questa stazione, la macchina, per effetto del contro vapore, subì un guasto.

Il treno non potè proseguire che ad ora tarda, dopo l' arrivo di altra macchina da Pontebba.

Per causa di ciò, subì qualchè ritardo, anche il treno-lusso che dovette fermarsi perchè il binario su cui doveva passare era occupato da parte dei carri del merci, assai lungo.

CODROIPO.

— Consiglio comunale.

25 (B). — Domenica 27 alle ore 14 si adunerà in seconda convocazione il Consiglio Comunale per la trattazione dei seguenti oggetti:

1) Deliberare intorno alla rinnovazione dei contratti sulla misurazione pubblica e sul trasporto del concime dal pubblico mercato.

2) Approvazione del bilancio della Congregazione di Carità pel 1904.

3) Sulla domanda del sig. Dozzi Luigi di Pozzo per ottenere l' assiamo di un canone enfiteotico.

4) Idem del sig. Faggiotto Francesco per ottenere un aumento del prezzo d' affitto del locale ad uso Pretura.

5) Idem dei frazionisti di Biauzzo per ottenere di mettere fra le obbligatorie Comunali la strada che dalla Chiesa mette ai Casali.

6). Idem dei frazionisti di Iutizzo per ottenere la riparazione di un ponte e la conseguente regolarizzazione degli scoli del paese.

7). Sulla istituzione di un vigile urbano e deliberazioni in merito.

8). Sulla domanda della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto diretta ad ottenere il nulla osta per passare colle condutture principali che trasmettono la energia elettrica sul territorio di questo Comune.

— Società Operaia.

Il Consiglio della Società Operaia è convocato per le ore 15 di domenica 27 corr., per l' approvazione dello statuto sulla federazione delle società operaie del Friuli.

— Conferenza.

Domenica stessa alle ore 10 sarà tenuta una conferenza dal dott. Bonomi della Cattedra Ambulante d' agricoltura di Udine sul tema «vantaggi emergenti dell' impianto di una distilleria cooperativa» che dovrà sorgere in questo Capoluogo ad iniziativa del locale Circolo Agrario.

— Furto continuato.

Ieri sera è stato arrestato certo O. facchino, per furto continuato di frumento in danno del negoziante sig. Antonio Polano; e questa mattina furono arrestati per complicità in detto furto, i coniugi F; uno di essi però, il marito dopo aver subito un primo interrogatorio, fu rilasciato libero, mentre la donna, sulla quale gravano fondate accuse venne passata alle carceri.

Mi riservo non appena sarà fatta più luce, di darvi maggiori particolari.

TOLMEZZO.

— Neo procuratore.

Nei recenti esami sostenuti alla R. Corte d' Appello in Venezia l' egregio giovane Candussio Giuseppe con brillantissimi voti, otteneva il diploma di procuratore. Al distinto giovane le nostre congratulazioni e auguri.

— Scarcerazione.

In seguito al giudizio espresso dai medici Cominotti e Vazzolo, circa la morte della Scarseni Angela di Illeggio, contro la quale il di lei marito Gessandini Giacomo diede un colpo di sedia al capo, il Gessandini stesso, fu scarcerato.

— Ricorso respinto.

In seguito al Ricorso fatto dal Comune di Tolmezzo al Ministero per ottenere dal Governo il sussidio per l' erigendo cimitero, questi dichiarava, dandone testè partecipazione al ricorrente Comune, che non accordava alcun sussidio stantechè il cimitero stesso non dista più di 150 metri dall' abitato.

Ciò stante sappiamo che il sindaco ha già disposto perchè si continuino le pratiche per la ricerca del nuovo locale adatto e speriamo nella sua solerzia acchè questo impellente bisogno venga prestamente soddisfatto.

— Neve e... neve.

Questa notte tardi cominciava a nevicare; ha nevicato tutto il giorno oggi e certo anche questa notte nevicherà. Domani ne troveremo... un monte!

Spigolature di cronaca.

— A segretario comunale di **Pinzano** fu nominato l' egregio giovane sig. G. B. De Pauli, il quale vi si trovava già da un mese in via provvisoria.

— La scuola serale di disegno in **Tricesimo**, dove insegna l' udinese G. B. Savio (disegnatore presso l'impresa Tonini), è frequentata da una sessantina di allievi.

A **Sequals**, oggi il signor Silvio Giara apre una farmacia, della quale finora il paese difettava. Il signor Giara viene da Novi Ligure, dove era proprietario della *Farmacia Centrale* ed è figlio del signor Giara che per tanti anni ha tenuto la farmacia del vicino Medun.

— A **Meggio** fu rubato mezzo maiale già lavorato al sig. Luigi Foraboschi Drigo.

La riunione di domani di Tolmezzo.

(*Polemiche*)

Devo rispondere ad una protesta apparsa nel N. 313 della *Patria* contro un ordine del giorno da me proposto alla Commissione esecutiva del Segretariato dell' emigrazione, ordine del giorno che fu approvato soltanto con notevoli modificazioni.

La controversia tra il Segretariato dell' Emigrazione e gli iniziatori d' una Associazione di tutela dell'Emigrazione in Tolmezzo fu condotta male a parer mio da ambe le parti.

Io credo che il Segretariato avrebbe dovuto combattere fin da principio con maggior vigore l' iniziativa sorta in Tolmezzo. Di essa infatti correva voce che sorgesse con un secondo fine, con quello cioè di formare un nucleo intorno a cui si aggruppassero molti elettori favorevoli ad una nuova candidatura politica da opporsi all' attuale deputato di Tolmezzo, on. Valle. Del resto, qualora si fosse voluta escludere questa versione, era da ritenere assolutamente che dessero l' impulso a tale iniziativa altri scopi che venivano taciuti; giacchè il pretesto allegato che *gli emigranti di Tolmezzo volessero stare da soli* non reggeva di fronte al più elementare buon senso. Infatti non è ammissibile che l' intenso irresistibile bisogno d' unione e di solidarietà che aggruppa gli operai nonchè d' una provincia e d' una regione, dell' intera nazione, e sorpassa anche le barriere degli stati ed i confini delle nazioni, non sia ugualmente sentito dagli operai carnici che godono fama ben meritata d' essere i più intelligenti, i più avveduti, i più colti della nostra provincia.

In ogni modo, quand' anche l' iniziativa non avesse avuto alcuno scopo politico o d' altro genere, estraneo all' organizzazione operaia, ma avesse mirato realmente ad un' organizzazione locale schiettamente proletaria (mentre invero lo schema proposto per lo Statuto dell' Associazione documenta il contrario) essa si sarebbe dovuta egualmente combattere, perchè opposta al principio sancito ad unanimità nei Congressi Provinciali degli Emigranti che furono tenuti in questi ultimi anni ed approvato nel Congresso Nazionale dell' estate scorsa che cioè *gli emigranti debbano organizzarsi in Segretariati Provinciali, la cui azione venga coordinata da una federazione nazionale e decentrata da comitati istituiti nei più importanti centri d' emigrazione.*

Ma, se il Segretariato ha combattuto con poco vigore, il motivo si deve cercare nel sistema seguito nell' altro campo; perchè dapprima si disse che si desiderava formare una Sezione del Segretariato Provinciale e soltanto qualora questa non fosse possibile ottenere, un Segretariato locale, poi si convocò un' adunanza a cui gli emigranti non erano direttamente rappresentati ed in essa nonchè approvare non si volle nemmeno discutere la prima proposta, sostenuta con energia dall' avv. Cosattini ma si nominò un Comitato che, *presi gli opportuni accordi col Segretariato*, presentasse ad una prossima adunanza uno schema di statuto.

Ed ora, al principio dell' inverno, il Comitato, dopo un sonno profondo di molti mesi che legittimava l' opinione avvalorata da testimonianze di rispettabili persone del luogo, che l' iniziativa fosse tramontata, si desta e, mentre il Segretariato intraprendeva di nuovo la costituzione (già dovuta sospendere una prima volta l' inverno scorso per l' inciampo trovato a Tolmezzo) di uffici locali in ogni vallata della Carnia come in tutti gli altri centri del Friuli, il Comitato indice una nuova adunanza a cui presenterà uno schema di statuto che fu spedito *bell' e stampato* al Segretariato, tanto per eseguire scrupolosamente la suddetta deliberazione.

Se ora il Segretariato non si decidesse finalmente ad una lotta senza quartiere, dovrebbe rintascare per la seconda volta il suo progetto di uffici e comitati locali ed aspettare il beneplacito del sullodato Comitato, con quanta utilità per gli emigranti ognun lo vede.

Riassumendo, se si potrà attribuirmi una colpa, sarà quella d' aver fatto un apprezzamento errato. Se gli emigranti della Carnia credono ch' io li abbia giudicati male, se essi non sentono lo stesso bisogno d' unione e di solidarietà, lo stesso desiderio di stringersi assieme, per mezzo di organizzazioni proletarie, che anima tutti gli altri operai del Friuli, anzi tutti gli operai del mondo, mi gridino pure contro il «*Crucifige*».

P. A. De Poli

* * *

«Ecco l' ordine del giorno votato dal «Segretariato, invece di quello che il «signor De Poli aveva proposto:

«Il Consiglio direttivo del Segreta- «riato dell' emigrazione, considerando «che la Società di tutela dell' emigra- «zione temporanea promossa in Tol- «mezzo, tende a scindere la compagine «dell' organizzazione degli emigranti «della provincia di Udine col falso «miraggio di un patronato retto da «criteri di beneficenza.

invita

«gli emigranti tutti a negare la loro «adesione a detta Società e li esorta a «stringersi sempre più compatti intorno «alle esistenti organizzazioni schietta- «mente proletarie».

Cronaca Cittadina

Appalto, o cessione con gerenza?

Il parere del marchese Colombi.

Come il marchese Colombi (accettiamo il paragone fatto a nostro carico dal *Giornale di Udine*) siamo di parere contrario... per adesso. Nè appalto nè «cessione con gerenza»: o la ragione unica è che a noi sembra non si sia studiato pacatamente l'argomento.

Avevamo lodato il contratto di appalto, un mese fa circa, perchè ci pareva che si fosse raggiunto con quello un vantaggio notevolissimo per il Comune e ottenuto tutto quello che si poteva ottenere — dopo vivacissime dispute, dopo fieri contrasti. Dovemmo ricrederci in gran parte: quel contratto, che sembrava il *non plus ultra* delle concessioni fatte dal Malignani, fu ritoccato qua e là — in suo favore o contro, non abbiamo elementi per dirlo; e ciò mentre a tamburo si contrattava l'altra forma della speudo municipalizzazione e la maggioranza della Giunta, dopo cantata vittoria per il primo contratto, veniva ad attestare le sue preferenze per il secondo. Ciò, secondo noi, dimostra e che avevamo tosto nel primo giudizio e che gli studi furono troppo precipitati e quasi tumultuosi.

Troviamo che questo secondo contratto peggiora le condizioni dei consumatori, in confronto del primo; poichè, mentre questo garantiva un ribasso di tariffe, dopo sei mesi, non inferiore al 10 per cento, il secondo ci dice, articolo 19: «*Le tariffe attuali resteranno in vigore finchè il bilancio permetterà l'attuazione della tariffa a consumo da 35 a 70 centesimi per Klowattora...*» e intanto, si continuerà a pagare come ora, centesimi 82 per Kilowattora, che abbia tariffe... di favore, come la *Patria del Friuli* per esempio. — E troviamo che anche quel ribasso, buttato là come se fosse chi sa quale enorme regalo, è troppo poco, in confronto dei centesimi 25 che talune società produttrici di energia elettrica praticano a Torino (*vedi «Patria» di sabato*).

Troviamo, per esempio, che il secondo contratto — di cessione con gerenza — accorda troppe facoltà al sig. Malignani ed alla Commissione di sorveglianza (e chi ha pratica di queste faccende, sa come, in via ordinaria, le commissioni funzionino): all'art. 15, dice, fra altro, che la commissione dovrà «*dare consigli e pareri, ove richiesti dal gerente*»; e all'art. 16 stabilisce che «nel bilancio dell'azienda «sarà annualmente stanziata una somma di lire 30000 per eventuali spese, «per acquisti di nuove macchine, impiego di nuove forze, innovazioni ai «sistemi, congegni od apparati in uso, «ampliamenti e modifiche alle reti principali: di tale somma non potrà il «gerente disporre, altrimenti che in «pieno accordo e dietro autorizzazione «e delibera della commissione...» — Sono 450000 lire che la commissione ed il gerente *possono spendere* in quindici anni, senza dipendere dal Consiglio; mentre a questo, dovranno, gerente e commissione, ricorrere, solo quando volessero spendere, più dello stanziamento sopra citato.

Troviamo (e ci inganneremo, ma non è colpa nostra se siamo corti di cavezza) che l'articolo 10 accorda al gerente Malignani certe facoltà che non le gode nemmeno il Sindaco — per esempio quella di stare in giudizio senza bisogno di autorizzazione, ove si tratti di riscossioni, atti conservativi *od urgenti*; troviamo che, mentre si lamenta ora la molteciplità e disugualianza delle tariffe, ricadremo nella medesima condizione di cose anche dopo, se lo stesso articolo 10 accorda al gerente Malignani di stipulare contratti attivi *a condizioni anche di favore* purchè vantaggiosi all'industria.

Nulla diremo intorno alle cifre degli allegati e della relazione.

Mancano a noi gli elementi, manca il modo di controllare se tutti i conti presentati dalla Giunta negli allegati sieno esatti: qualche contraddizione farebbe dubitare il contrario. E crediamo che ai consiglieri manchi per un tale controllo il tempo, anche in chi ne avesse la voglia e le attitudini e le cognizioni.

Troviamo troppo vaga la dizione (valevole pel contratto di appalto) che il Comune «si obbliga... di non spingere le vendite del gas al di sotto del costo»: quale costo?... l'attuale?.. Ma il costo ribassa quando il consumo aumenta; ma per aumentare il consumo bisogna ribassare il prezzo; ma il prezzo non si potrà ribassare se... Un circolo vizioso, secondo il nostro modesto avviso.

Troviamo che non fu studiata — e non lodiamo che siasi trascurato di farlo — la possibilità di una illuminazione mista, a gas e luce elettrica, come si usa in molte città..

E potremo continuare, negli appunti — taluno più, talaltro meno grave degli esposti: appunti che saranno magari tutti infondati, se così vuole il *Giornale di Udine*, che ha il vantaggio di veder le cose meglio e più lontano di noi. Ma che colpa ci abbiamo, se non vediamo chiaro com'egli vede? se non siamo, come lui, tranquilli? se qualche dubbio permane in noi, dopo letta la relazione?...

Ed è appunto perchè non restino dubbi che invochiamo una proroga — sia pure di un anno: si formi una commissione la quale unitamente alla Giunta studi, esamini le soluzioni possibili: municipalizzazione pura e semplice; appalto; municipalizzazione della sola illuminazione pubblica — *mista*, con lampade elettriche e col gas; cessione completa con gerenza, ecc.

Modificazioni ai contratti.

Sappiamo di nuovi accordi fra la Giunta e il signor Malignani, pei quali:

il contratto di appalto potrebbe dal Comune risolversi dopo otto anni, nel qual caso il signor Malignani pagherebbe al Comune 70000 lire in denaro;

qualora il Consiglio comunale accettasse l'appalto, una commissione nominata parte dal Comune e parte dal signor Malignani veglierebbe a che le tariffe per i privati consumatori fossero non meno del 10 per cento inferiori alle tariffe usate nelle altre città italiane: la commissione eseguirebbe il suo controllo ogni due anni;

qualora il consiglio approvasse il contratto di *cessione con gerenza* (quindi la municipalizzazione), la interessenza a favore del signor Malignani, anzichè essere fissata nel 20 per cento fino ad una certa somma e poi nel 12 per cento, sia stabilità nel 17 per cento.

***

Contro la proroga, da noi vagheggiata a scopo di maggiori e più pacati studi, sta il signor Malignani, per considerazioni tecniche: essere, cioè, urgentemente necessario mettere mano a miglioramenti nelle officine e nelle linee di conduzione dell'energia elettrica non potersi in nessun modo protrarre questi lavori.

— In libertà provvisoria.
Ieri, dalla locale autorità fu messo in libertà provvisoria, il diciannovenne Antonio Pilat, implicato nell'ammanco di stoffe in danno del negoziante Arturo Milani.

— Il Maresciallo
di P. S, — Osvaldo Bacchiorri — da qualche anno fra noi, fu con recente decreto, destinato alla Questura di Napoli.

— Scuola di lingua tedesca.
Martedì 5 gennaio p. v, principieranno, in un'aula del R. Istituto Tecnico — a cura della Scuola popolare superiore — le lezioni del corso elementare pratico di lingua tedesca.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Società Operaia, da oggi fino al 3 (corr.

— Le 4000 lire di multa.
Il signor Erardo Battistella, speditore, ci scrive:

La notizia delle 4000 lire, comparsa ieri, 24 sulla Patria abbisogna di qualche ritocco.

Le 4 casse contenenti il materiale scolastico delle scuole italiane di Alessandria d'Egitto (e non di Costantinopoli) furono consegnate per pura svista all'Esposizione senza prima farle visitare dalla dogana per l'emissione della cosidetta bolletta di temporaria importazione.

Informato della cosa il Ministero, decise di applicare la *multa* regolamentare per le merci estere sottratte alla visita doganale, multa che è di L. 20 al kg. sul peso brutto e che nel nostro caso è appunto di L. 4000, pesando le 4 casse circa kg 200.

Cosa importante da rimarcare è che questo materiale scolastico non è soggetto ad alcun dazio e per brevità, a tutte le altre consimili spedizioni, provenienti da Costantinopoli, Smirne, Tunisi, Tripoli, Cairo, Sfax ecc. ecc. si fecero addirittura le bollette d'importazione quali merci esenti da qualsiasi dazio e di tali bollette ne ho un bel numero a disposizione di chi volesse vederle.

Non si comprende quindi l'insistenza da parte del Ministero, di mantenere, in questo caso eccezionale, la massima stabilita per le sottrazioni di merci vincolate a dogana, tanto più che si può fornirgli le più ampie e indiscutibili prove che il Materiale esposto fu integralmente rispedito al Consolato italiano d'Alessandria.

Mi creda, ecc.

***

A proposito di queste anomalie burocratiche, ne ricordiamo un'altra che si dice accaduta di recente pure nella nostra città. Uno spedisce frutta in regalo, per pacco postale, ad un amico all'estero. Il pacco è giunto a destinazione gravato di dazio... e l'«amico» non crede perciò di riceverlo, trovando che il regalo gli costa più che non un acquisto normale. E il pacco è rimandato indietro. Ma qui, arriva con le frutta fracide, e lo speditore si rifiuta di riceverlo indietro... e lo si getta fra le immondizie. Ora, ecco che all'impiegato casca adosso una multa, crediamo sette lire, perchè egli doveva mettere all'asta il pacco!... Così prescrivono i regolamenti: e impari per un'altra volta!

— Programma
dei pezzi di musica che la banda del 79 Regg. fanteria suonerà domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle 16,30:

1. Marcia «Onore alle armi» — Rigoni
2. Sinfonia «La bella Galatea» — Suppè
3. Valzer «Ricordo» — Mascagni
4. Atto 3.o «Ernani» — Verdi
5. Terzetto «Lucrezia Borgia» — Donizzetti
6. Polka «Studenti udinesi» — Gino Doneddu

— Nozze
Oggi in Milano il nostro concittadino sig. Luigi Trani impalmò la gentil Signorina Clementina Cremaschi.

Agli sposi felici, le nostre sincere congratulazioni — *alcuni amici.*

— Il pranzo di Natale ai poveri.
Giovedì, nel cortile dell'Ospital Vecchio, una folla di povera gente — la maggioranza donne, talune coi bambini — si pigiava davanti ad una chiudenda improvvisata e custodità da due guardie di città. Si lasciavano entrare i poveri un gruppo alla volta, tanto da non ingenerare, nell'interno del salone confusioni o disordini. Gli entrati si rivolgevano man mano ai distributori: qua il pane, là il vino e le paste e la carne...

I signori comm. Loschi, Tonini, Sponchia, De Candido, cav. Burghart, De Pauli, Cominotto, l'ass. Comelli era intervenuto a nome del Munipio, ed altri presiedevano alla distribuzione, ciascuno nel suo riparto! e i beneficati uscivano dalla porta sulla Piazza XX settembre, custodita da un vigile urbano.

Tutto procedette con la massima regolarità. Le razioni distruite sommarono a 1171 circa ossia 8 quintali e mezzo di pane, più di 7 di paste, 7 di carne ed oltre 8 ettolitri di vino.

— Pel pranzo di Natale alle famiglie povere.
A mezzo del nostro Giornale il signor Enrico Passero offrì L. 5. Le passammo alla Libreria Gambierasi.

— Sartoria Albini.
In queste due sere lo sguardo di chi passava per via Cavour era attirato verso i veroni della Sartoria Albini, dai quali spiccavano grandi trasparenti di cristallo, uso Londra e Parigi, illuminati a luce elettrica a fondo cilestre carico e su questo spiccante, in grandi caratteri bianchi, la scritta: *Sartoria Albini*.

Non mancava davvero che questa novità, introdotta fra noi per il primo dal bravo Emanuele Albini, per rendere completa la lussuosa proprietà del suo Laboratorio.

Questa Sartoria, per novità ed eleganza di taglio, per accuratezza e sollecitudine nel comporre le commissioni, facendo tesoro di tutti i rapidi progressi che oggi fa l'arte del sarto, si ha acquistata, e con tutto il diritto di chi lavora con coscienziosa premura, tale considerazione che chi ama il buon gusto e l'eleganza nel vestire non può far a meno di valersi dell'opera intelligente e premurosa di Emanuele Albini.

Felicitazioni ed auguri a lui onestamente laborioso e degno del più largo appoggio di tutta la Città e Provincia.

— Teatro Minerva.
Folla straordinaria di pubblico assistette ieri sera alla prima rappresentazione della Compagnia lillipuziana di canto.

Questa sera si darà il *Barbiere di Siviglia*; domani *Pipelè*

Conversione della Rendita 4 1|2 0|0

Si avvertono gli possessori di Rendita 4 1|2 0|0 che la Banca d'Italia è stata incaricata dal Tesoro dello Stato di eseguire l'operazione di Conversione in Rendita 3 1|2 0|0 in conformità della legge 21 dicembre 1903, n. 483 e del R. Decreto del 23 stesso mese.

La Banca d'Italia nei giorni 26, 27, 28 e 29 corrente, riceverà presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie, le domande di rimborso da quei possessori di rendita 4 e mezzo per cento al portatore, nominativa e mista, che non intendessero di accettare la conversione. Il pagamento alla pari sarà effettuato dal giorno 2 gennaio prossimo in poi.

Dallo stesso giorno 2 gennaio sarà iniziato il ritiro delle Rendite suddette da convertire in titoli 3 1|2 0,0 col premio di centesimi 50 per ogni 100 lire di capitale.

I possessori della Rendita da rimborsare o convertire, potranno avere dagli Stabilimenti della Banca tutti gli schiarimenti che desiderassero.

— Natale in carcere.
A suo tempo narrammo della fuga da Udine, dell'agente della Ditta Singer, Edoardo Ardito, il quale si era appropriato di una somma in danno della ditta stessa.

Dal Tribunale l'Ardito, fu condannato alla reclusione per anni 2 e mesi 6, ma dall'ora in poi, egli non si fece più vedere.

Giovedì sera, giunse a Udine e si costituì all'Ufficio di P. S. da dove fu poi passato alle carceri.

Luigi Montico gerente responsabile.

GRATIS! GRATIS!!

Si spedisce Gratis l'interessantissimo romanzo di ADOLFO LOVATI «Peccati mortali o Le disgrazie di un marito, *battaglie della vita*», nonchè «Agonia d'amore» storia commovente dello stesso Autore, più *un opuscolo illustrato vernacolo* puro di ADOLFO LOVATI, e *5 cartoline illustrate Novità*, in regalo a chiunque invia L. 2 per l'acquisto di

Miniera d'Oro

Non più Cabale nè Libri dei Sogni, ovvero Calcolo infallibile per giuocare al Lotto. (Unico autore premiato dalle Società di Venezia, Milano, Torino, Napoli). Questo libro di 90 tavole matematiche non è compilato alla stregua dei soliti bollettini cabalistici, dettati dalla sola speculazione e che fanno sciupar tempo e denaro: si bene è un vero e serio calcolo matematico, costato molt'anni di studio paziente, basato su svariatissime combinazioni di cifre, che rendono probabilissime le vincite dei terni e certe quelle degli ambi. (Vero tesoro delle famiglie). Guadagno assicurato. (*Compresa nel prezzo di L. 2 la spesa di posta e raccomandazione delle* quattro opere).

Il vero Rothschild o Modo di far denaro: trattato pratico degli affari — *Guida alla fortuna* — Volume di pagine 232 L. 2.50 raccomandato.

Unica Cabala del Lotto: grosso volume con incisioni, con tutte le estrazioni del Regno dal 1800 al 1894, L. 4,75 franco e raccomandato.

CARTOLINE ILLUSTRATE NOVITÀ (Picc. campionario L. 1) Cartoline illustrate con pezzi di musica, 12 L. 1. Fotografie galanti (3 per campioni L. 3.60). — Globi, stelle, lanterne da illuminazioni, aereostati. — Fonografo Ideale, con 6 cilindri, L. 32. — Catalogo musica tascabile. — Schiarimenti e prezzi contro francobollo per la risposta. — Indirizzare domande e vaglia-cartoline alla *Libreria Editrice Commissionaria* Concordia, *Via Fabbri, 5 — Milano.* (Anno XXVII).

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VNZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — **"La Veloce"**

Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000 — *Cap. emesso e versato L. 11,000.00*

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* **da GENOVA ed ogni** *Mercoledì* **da NAPOLI**

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* **da GENOVA**

UFFICIO SOCIALE

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	4 Gennaio	Napoli	5126	3323	15,06	15 1/2
NORD AMERICA	La Veloce	11 »	Id.	4826	2485	15	17
LIGURIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	18 »	id.	5127	3323	15,41	15 1/2
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	25 »	id.	3984	2729	14	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	30 Dicembre	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	6 Gennaio	Barcellona e Las Palmas	4158	2292	15,62	19
SAVOIA	La Veloce	13 »	Barcellona e Las Palmas	5278	3361	14 7	19
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	20 »	Barcellona, S. Vincenzo, Montev.	4141	2275	15,86	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0[0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0[0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1 Gennaio 1904 partirà il Vapore della Veloce

"VENEZUELA"

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a FORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Gennaio 1903 partirà il vapore della Veloce

"LAS PALMAS"

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità alle prove 11.7 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Aceticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — **(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia" Piazza V. E.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43